



REPORT DELL'OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

- dicembre 2008 -

Notizie dall'estero

[Colombia](#)

[Kosovo](#)

[Palestina – Israele](#)

Notizie dall'Italia

[Tutti per uno, Uno per tutti: un nuovo modo per sostenere la Colomba](#)

[Formazione per volontari di breve periodo: Rimini, 02 – 06 marzo 2009](#)

[La Comunità Papa Giovanni sul ddl sulla "sicurezza pubblica" in discussione al Parlamento](#)

[Più soldi per la guerra, di Enrico Piovesan](#)

[Buon 2009](#)

NOTIZIE DALL'ESTERO

COLOMBIA

A fine Gennaio 2009 un gruppo di volontari dell'Operazione Colomba ripartirà per la Colombia. Dopo i viaggi effettuati l'anno scorso a Febbraio, Maggio e Novembre, che ci hanno permesso di conoscere un po' meglio la complicata realtà del conflitto colombiano, il tentativo sarà quello di provare ad aprire una presenza stabile nel paese. Continuerà il legame con la Comunità di Pace di San José de Apartadó, con la quale abbiamo già un rapporto di collaborazione e fiducia, ma cercheremo anche di visitare altre realtà dove una presenza internazionale a fianco della popolazione potrebbe essere importante, sulla base delle notizie raccolte ad oggi e delle richieste che ci provengono da altre parti della Colombia.

[Ritorna all'Indice](#)

KOSOVO

Situazione Generale

La situazione continua a rimanere di difficile lettura. Il 9 dicembre la missione Eulex è entrata ufficialmente in funzione. Per i primi mesi l'Eulex affiancherà l'Unmik, per poi sostituirla definitivamente, secondo i piani, entro febbraio 2009. Scopo della missione, che dovrebbe avere durata biennale, è portare ad una piena autonomia delle istituzioni kosovare, cosa non semplice, vista l'ostilità sia da parte del governo serbo che di parte dell'opinione pubblica kosovara.

Finora non si sono visti cambiamenti rilevanti della situazione, anche se ci sono voci di un possibile rientro dei poliziotti serbi che, su pressione di Belgrado, avevano lasciato il loro posto di lavoro subito dopo l'indipendenza.

Condivisione

Nel mese di dicembre è continuata l'attività di condivisione con le famiglie, sia di Goraždevac e Peja/Peć che in altre zone del Kosovo. Abbiamo infatti approfittato dell'imminente partenza di Sonja, accompagnandola per i saluti, per visitare molte zone in cui abbiamo contatti, come Mitrovicë/Kos. Mitrovica, Kostovë Bistricë e Cerajë, Prishtinë/Priština, Siga, Brestovik e Belo Polje. Inoltre, vista la nascita di due figli di una cara amica siamo andati anche a Rahovec Orahovac, cittadina nel sud est del Kosovo divisa in due, una parte serba ed una albanese.

Dicembre è mese di Slave, festa tradizionale Serba in onore del Santo protettore della casa. Questo ci ha permesso di andare in visita a numerose famiglie per festeggiare con loro, oltre che a mangiare e bere in abbondanza.

Infine le nostre volontarie hanno avuto il privilegio di poter assistere all'addio al nubilato della sorella di un membro del gruppo studio di etnia egiziana, nel quartiere di Shtatë Shatore.

Gruppo Studio

All'inizio del mese si è tenuta la formazione di Operazione Colomba per i ragazzi del gruppo studio, sulla falsariga delle formazioni che si tengono in Italia ai volontari. La formazione era divisa in due parti: i primi due giorni, aperti a tutti i membri, erano sulla nonviolenza e l'esperienza di Operazione Colomba.

I restanti giorni, riservati solo ad alcuni membri del gruppo, erano più rivolti alle motivazioni che spingono questi ragazzi a fare una scelta nonviolenta e a partecipare al gruppo studio.

Inoltre sono state svolte diverse simulazioni sulle modalità di intervento di Operazione Colomba e si è affrontato il delicato argomento della riconciliazione.

Nell'ultimo giorno si sono tenuti i colloqui, nei quali è stato proposto ai partecipanti di diventare volontari dell'Operazione Colomba. La formazione si è conclusa con un pranzo a casa di Operazione Colomba a Goraždevac.

La formazione, soprattutto nella seconda parte, è stata molto intensa dal punto di vista emotivo sia per i ragazzi che per noi volontari, ed è stato un momento bellissimo per avvicinarci a livello personale. Speriamo nel 2009 di dare seguito in modo adeguato a questa importantissima esperienza.

A dicembre si è tenuto un solo incontro del gruppo studio con la nostra presenza (a causa prima della formazione e poi della nostra imminente partenza), nel quale è stato deciso di posticipare il dibattito sui giovani e la scuola a gennaio prossimo.

Il 20 dicembre, invece, si è tenuto il primo incontro autogestito dai ragazzi, nel quale si è iniziato ad organizzare il dibattito ed è partita la discussione sul futuro e il ruolo del gruppo studio per il 2009.

Inoltre alcuni ragazzi del gruppo hanno dimostrato la loro crescente autonomia organizzando una festa a sorpresa per Sonja nel centro giovanile Zoom.

Equipe Conflitto

In questo mese il lavoro dell'Equipe è stato ridotto. Infatti, un po' per la formazione un po' per le varie festività, lo Youth Point e' stato spesso chiuso. Nonostante questo e' stato fatto l'accompagnamento ad un ragazzo di Goraždevac a Skenderaj, zona molto delicata, per recuperare la sua patente di guida, che gli era stata tolta a causa di una multa.

Inoltre è iniziata la discussione sul ruolo dell'Equipe per il 2009.

Volontari

Il 9 dicembre sono partiti Giulia e Andrea, venuti per la formazione di Operazione Colomba, e sono arrivati Domenico e Manlio, vecchie conoscenze del Kosovo che resteranno fino a settembre come Caschi Bianchi.

Il 18 sono partite Aya e Alessandra, che hanno concluso il loro tirocinio per il master che stanno seguendo a Bolzano. Il 20 è partito Stefano (di Roma), che ha finito, per ora, il suo periodo come volontario in Kosovo, insieme a Domenico, Manlio e Massimo che sono rientrati per le feste, pronti a tornare, con Stefano P. per il 2009.

Il 20 è partita anche Sonja che, dopo ben tre anni in Kosovo ha deciso di rientrare in patria (qualunque essa sia). Augurandole un buon meritato riposo, la ringraziamo infinitamente per tutto l'inestimabile lavoro che ha fatto in questi anni, con la sicurezza che il suo appoggio all'Operazione Colomba non si fermerà. GRAZIE!!!!

[Ritorna all'Indice](#)

PALESTINA - ISRAELE

Situazione generale.

Nei primi giorni di dicembre ad Hebron, l'occupazione da parte di alcune famiglie di coloni di quella che è stata chiamata la Casa della pace, ha fatto da scintilla ad una situazione già molto tesa.

L'Alta Corte di giustizia israeliana ha dichiarato illegale l'occupazione da parte dei coloni dell'edificio e ne ha decretato l'evacuazione. Il caso ha ovviamente suscitato le proteste dei coloni e degli estremisti di destra

israeliani che hanno tentato di fermare lo sgombero e hanno provocato frequenti e violentissimi scontri con i palestinesi, ferendone gravemente una ventina e uccidendone 5 a colpi di arma da fuoco.

Purtroppo tutto il mese di dicembre, che in Italia rappresenta un appuntamento importante di condivisione e festa in famiglia, ha visto, con l'attacco a Gaza, uno spargimento di sangue difficile da concepire.

Le poche notizie che Federica ed Alessandra riuscivano ad ottenere arrivavano dall'Italia o dagli Stati Uniti.

Infatti le due volontarie in questi terribili giorni si trovavano al villaggio di At-Tuwani. Tutte le notti i caccia sorvolavano la zona in direzione ormai tristemente nota... nessuno riesce a dare una giustificazione plausibile ad un massacro tale.

Le proteste in tutte le città della Cisgiordania non si sono fatte attendere. Ad Hebron gli scontri tra palestinesi ed esercito israeliano vanno avanti da diversi giorni.

Condivisione al villaggio di At-Tuwani.

Al villaggio non si sono verificati atti particolarmente violenti da parte dei coloni nei confronti dei palestinesi.

Negli ultimi tre giorni però la scorta militare ai bambini del villaggio di Tuba non si è presentata per due volte e spesso i militari accompagnano i bambini solo per 150 metri, esponendoli al rischio di essere raggiunti ed attaccati dai coloni.

Incontri e delegazioni.

In data 3 dicembre Federica ed Alessandra si sono recate ad Hebron presso il centro del TIPH (Temporary International Presence in Hebron) per presentare ad una delegazione di rappresentanti dei paesi membri dell'Unione Europea il progetto di Operazione Colomba "So Far so Close II" che per i prossimi 2 anni sarà finanziato in parte dall' UE. I membri della delegazione hanno mostrato interesse nei confronti del progetto e l'intenzione di visitare il villaggio di At-Tuwani con delle delegazioni provenienti dai vari paesi UE.



In data 4 dicembre le volontarie si sono recate a Ramallah per prendere parte ad un corso organizzato dalla Commissione Europea e diretto alle organizzazioni beneficiarie dei finanziamenti UE. Il corso intitolato: "Introduction to the Communication and Visibility Manual for the EU External Actions" è stato diretto dalla responsabile stampa ed informazione della Commissione europea Alix de Mauny.



In data 31 dicembre la Vice Presidente del Parlamento europeo Luisa Morgantini è venuta in visita ad At-Tuwani con una delegazione di 50 persone dall'Italia. Il Comitato per la resistenza nonviolenta a sud di Hebron si è presentato al gruppo esponendo la difficile situazione della zona. In seguito le volontarie hanno presenziato ad un incontro ad Hebron con il sindaco della città che ha esposto i problemi dei mesi scorsi e commentato gli episodi di violenza perpetrati dai coloni a danno dei cittadini palestinesi di Hebron.

[Ritorna all'Indice](#)

NOTIZIE DALL'ITALIA

TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI: UN NUOVO MODO PER SOSTENERE LA COLOMBA

Avrai probabilmente ricevuto per posta a casa tua il nuovo volantino dell'Operazione Colomba dove ti proponiamo di aderire alla campagna **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI**.

E' una modalità di sostegno nuova, diretta e riproponibile anche a gruppi (associazioni, scuole, parrocchie...), diciamo una sorta di "adozione a distanza dei nostri volontari".

Non crediamo si possa dire “con soli pochi euro potrai...”, ci rendiamo conto che niente è più “poco” e poi tutti siamo già impegnati su diversi fronti di solidarietà, ma quello che possiamo dire con certezza è quello che potrai fare aderendo a questa campagna: **donare speranza**.
Dacci una mano, diventeranno tante e insieme continueremo a costruire la Pace!
A nome di tutti i volontari “sul campo” oggi, un saluto di Pace!

Clicca sul seguente link, potrai aderire anche dal nostro sito internet.

http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=407&Itemid=129

[Ritorna all'Indice](#)

PROSSIMA FORMAZIONE BREVE

**TRAINING DI FORMAZIONE PER VOLONTARI CON DISPONIBILITA'
di breve - medio periodo (fino a 6 mesi): Rimini, 02-06 marzo 2009**
Maggiori informazioni su: www.operazionecolomba.it

Ti aspettiamo !

[Ritorna all'Indice](#)

LA COMUNITA' PAPA GIOVANNI SUL DDL SULLA “SICUREZZA PUBBLICA” IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO

Sulla base della nostra quotidiana esperienza, desideriamo esprimere la nostra preoccupazione e la nostra ferma contrarietà rispetto ad alcune disposizioni contenute nel ddl A.S. 733 sulla sicurezza pubblica, anche alla luce degli emendamenti approvati nelle Commissioni, attualmente in discussione al Senato.

Questi, in particolare, a nostro giudizio, i punti maggiormente criticabili del provvedimento in esame:

- introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato (art.19)
- aumento dei tempi di permanenza dello straniero nei Centri di Identificazione e Espulsione (art. 39, comma 1, lett. l)
- introduzione di una tassa di 200 euro per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno (art. 39, comma 1, lett. b e r)
- introduzione dell'accordo di integrazione per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno -c.d. “permesso a punti” - (art. 41)
- divieto di matrimonio per lo straniero irregolarmente soggiornante (art. 5)
- necessità per lo straniero di esibire il permesso di soggiorno per i provvedimenti relativi agli atti di stato civile (art. 39, comma 1, lett. f)
- limitazioni alla possibilità, per i minori non accompagnati, di ottenere un permesso di soggiorno al compimento della maggiore età (art. 39, comma 1, lett. s)
- necessità del requisito dell'idoneità igienico sanitaria dell'alloggio ai fini dell'iscrizione anagrafica (art. 36)

- istituzione di un registro delle persone senza fissa dimora (art. 44)

Siamo, inoltre, fortemente contrari all'emendamento, già presentato in Commissione e che potrebbe essere ripresentato in aula, che cancella il divieto di segnalazione all'autorità dei cittadini stranieri irregolari che accedono alle strutture sanitarie, disposizione che, se approvata, avrebbe gravi ripercussioni sia per la salute dell'individuo che per l'intera collettività.

Più in generale, a nostro avviso non è condivisibile l'approccio con cui è stato affrontato il problema dell'immigrazione, visto soltanto come un problema di sicurezza e di ordine pubblico.

Di conseguenza sono stati accentuati gli aspetti del controllo e della repressione, rendendo più difficoltosa l'integrazione degli stranieri, senza, d'altra parte, investire in politiche di accoglienza e di integrazione, oltre che in un miglioramento dell'efficienza delle amministrazioni che gestiscono il fenomeno (in primis questure e rappresentanze diplomatiche, le cui carenze sono sotto gli occhi di tutti).

Invitiamo a riflettere sul fatto che si destinano al contrasto dell'immigrazione clandestina da due a tre volte le somme che si spendono per le politiche di accoglienza e d'integrazione.

Occorre, inoltre, incentivare i canali d'ingresso nella legalità, attualmente troppo ristretti (si pensi, ad esempio, alla difficoltà di accedere al mercato del lavoro attraverso il farraginoso meccanismo del decreto-flussi): del tutto inaccettabile, quindi, la proposta di bloccare i flussi di ingresso per almeno due anni, che andrebbe soltanto ad aumentare il numero dei clandestini.

Si continuano, inoltre, a togliere risorse alla cooperazione allo sviluppo, non affrontando l'unica cosa in grado di mettere un freno all'emigrazione, la lotta alla povertà e lo sviluppo.

Al di là delle dichiarazioni d'intenti, non si è mai pensato in maniera approfondita ad una azione ad ampio raggio, per affrontare il problema alla base, a risolvere cioè la causa e non a combattere l'effetto.

La fame, da sempre, è molto più forte di qualsiasi legge e di qualsiasi muro ed è proprio per questo che chi ha fame continuerà a credere nel "miraggio europeo".

E' su questo che facciamo appello alle istituzioni affinché riflettano e promuovano una politica seria per l'innalzamento dei finanziamenti ai progetti di sviluppo, gli unici in grado di combattere la povertà e quindi di agire sulla causa.

In proposito è opportuno ricordare che oggi il contributo italiano ai paesi in via di sviluppo è pari allo 0,09% del PIL nazionale, 322 milioni di euro (l'importo più basso dal 1987!), a fronte di proclami e promesse del tutto differenti: il nostro paese ha formalmente assunto impegni vincolanti con la comunità internazionale per stanziare entro il 2010 lo 0,51%, come tappa intermedia per raggiungere lo 0,7% nel 2015 per la realizzazione degli Obiettivi del Millennio a cui tutti i membri delle Nazioni Unite devono tendere.

Solo una seria cooperazione allo sviluppo e una vera politica sull'immigrazione possono essere la chiave di volta per il nostro futuro, le uniche politiche in grado di garantire una sicurezza reale e duratura.

Articolo interessante: Migrazioni: Rapporto IOM, migranti come 'risorsa' e i diritti?

<http://www.unimondo.org/Notizie/Migrazioni-Rapporto-IOM-migranti-come-risorsa-e-i-diritti>

[Ritorna all'Indice](#)

PIU' SOLDI PER LA GUERRA, DI ENRICO PIOVESAN

Dal sito di "Peacereporter" (<http://it.peacereporter.net>) del 19 dicembre 2008 l'articolo "Caro guerra" e il sommario "Aumenta il costo della missione italiana in Afghanistan"

Nonostante il testo del decreto-legge sulla "Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali", approvato ieri in Consiglio dei Ministri, verrà reso pubblico solo il 30 dicembre, "PeaceReporter" ha scoperto che nel 2009 il costo della missione militare in Afghanistan subirà un incremento del 43% rispetto all'anno passato.

147 milioni in più.

L'anno passato, per la partecipazione italiana alla guerra in Afghanistan, il governo aveva stanziato 337

milioni di euro (a cui si sono aggiunti altri 12 milioni di finanziamento-ponte lo scorso novembre), il che significa una spesa mensile di 28 milioni. Quest'anno, solo per i primi sei mesi, la cifra stanziata e' di 242 milioni di euro, che vuol dire 40 milioni di euro al mese. Su scala annuale farebbe 484 milioni: 147 in più rispetto al 2008.

Più uomini e mezzi.

Le ragioni di questa impennata dei costi sono l'invio di quattro caccia-bombardieri Tornado del VI stormo "Diavoli Rossi" di Ghedi - che da solo costerà in un anno 52 milioni di euro - e di altri 500 soldati - il battaglione Feltre del VII reggimento Alpini della brigata Julia, in partenza per la provincia "calda" di Farah. Uomini e mezzi che, con la rimozione dei "caveat" annunciata da Berlusconi, parteciperanno attivamente alla guerra contro i talebani.

[Ritorna all'Indice](#)

BUON 2009

Il 2009, almeno sul fronte internazionale con l'attacco a Gaza, non è certo cominciato sotto i migliori auspici.

Forse in questo momento l'unico augurio che si può fare è quello di un futuro *diverso*, ma non basta l'augurio, perché come disse Thomas Sankara, (Presidente del burkinabè 1983-1987) "*Bisogna avere il coraggio di inventare l'avvenire.*"

Buon 2009.

[Ritorna all'Indice](#)

ECCO COSA PUOI FARE ANCHE TU, CONCRETAMENTE, DALL'ITALIA !

Aiutaci ad organizzare un banchetto dalle tue parti (per feste, convegni, iniziative varie...).

Abbiamo volantini, magliette, libri, mostre fotografiche... e se vuoi veniamo anche noi a fare una testimonianza !

ORGANIZZA banchetti, incontri pubblici, feste... noi ti daremo tutto il supporto possibile!

AIUTACI a diffondere il valore della nonviolenza, a far conoscere l'efficacia dei nostri progetti in zone di guerra, a finanziare le nostre attività!

LA PACE PARTE DA QUESTI GESTI QUOTIDIANI... E DIPENDE ANCHE DA TE!

Per contatti ed informazioni

E-mail operazione.colomba@apg23.org

Tel./Fax 0541.29005

sito: www.operazionecolomba.it